

## Iniziativa e proposte che vadano già in direzione della alternativa

IL DOCUMENTO approvato dal Comitato Centrale e dalla Commissione Centrale di Controllo, che è alla base del dibattito per la preparazione del XVI Congresso, rappresenta a mio avviso un testo di notevole importanza per tutto il Partito, ma nella particolare e per tanti versi tragica situazione italiana, assume il significato di una «carta nazionale» da porre in discussione nell'intero movimento democratico del Paese.

A me preme mettere in evidenza due punti, sia pure collegati l'uno all'altro, sui quali appuntare la massima attenzione.

Il primo riguarda la chiara e inequivocabile linea politica dell'alternativa democratica, che sgombra il terreno da qualsiasi equivoco che forse si era generato nelle elaborazioni precedenti, non tanto per una sola responsabilità quanto per la malafede dei nostri avversari.

L'alternativa democratica è una grande piattaforma rivolta a tutto il Paese per rompere finalmente il sistema di potere della Democrazia Cristiana, che ha provocato malgoverno e malcostume incalcolabili. Per questo, ci rivolgiamo ai partiti socialisti e laici, non trascurando quelle forze cattoliche che ormai, chiaramente, non possono identificarsi con la DC. E su tale constatazione, appare più che pertinente la considerazione che il cattolicesimo è una cosa e il partito della DC è un'altra. Mi pare quindi fuori luogo l'alzata di scudi del nuovo segretario della DC (non era una volta schierato alla sinistra del suo partito?) quando afferma, in polemica con Chiaromonte, che le conquiste sociali la DC le ha volute! Eh no, on. De Mita! Quelle conquiste dei lavoratori sono il risultato di dure e a volte

sanguinose lotte e proprio in antagonismo ai governi diretti dalla DC, quando la polizia scabiana era tesa a reprimere il movimento dei lavoratori, nelle vigorose battaglie per impedire la legge truffa del '53, contro il governo Tambroni-fascisti del '60, e adesso in opposizione al governo Fanfani, voluto da lei on. De Mita, nel tentativo di scaricare il peso della crisi su lavoratori e pensionati!

Guarda caso, lor signori (mi passi la parola il compagno Fortebraccio) e la DC erano sempre e sono sempre dall'altra parte! Ed è per questo che ci rivolgiamo meravigliati e addolorati ai compagni socialisti. Come può questo partito non avvertire la continua involuzione di una politica che discrimina il più grande partito della sinistra, rappresentante, volere o no, la parte più sana e combattiva del Paese? Come è possibile, ad esempio, lasciare alla presidenza della Regione Liguria un presunto piduista che si deve nascondere quando viene in visita il presidente della Repubblica?

È questo il rigore di cui si parla nel programma del governo oppure questo termine vale solo quando si tratta di far pagare i lavoratori? L'alternativa porta con sé un grande senso di pulizia e moralità e proprio per questo diventa una via obbligata se si vuole davvero il risanamento del Paese.

L'altro punto riguarda l'unità del Partito e il suo rafforzamento. Oggi più che mai c'è l'esigenza di presentare al Paese l'immagine del Partito come un grande baluardo di difesa della democrazia e di insostituibile strumento di avanzata del mondo del lavoro.

Tutti i compagni che operano nel Partito, dalle sezioni di fabbrica alle sezioni territoriali, dalle Federazioni alla Direzione, devono avere questo senso di responsabilità.

Il Partito deve discutere, tenere conto delle osservazioni e delle critiche anche le più umili, deve essere sempre di più unito con la sua base ed aperto al confronto con i lavoratori, in modo particolare con la classe operaia, i tecnici, gli intellettuali. In tal modo si ingrandisce la sua figura e prende sempre più corpo un'esigenza: contro questo partito non si può governare l'Italia!

Ecco perché il dibattito, il più ampio e democratico possibile, diverrà capace di rappresentare la improrogabile necessità di cambiamento avvertita da tutto il Paese.

E intanto questa linea di cambiamento deve vedere tutta una serie di iniziative negli organi del potere locale come nel Parlamento nazionale, con una serie di proposte, programmi, progetti di legge, che coinvolgano l'opinione pubblica, vadano già verso l'alternativa o comunque diano il segno che qualcosa

deve cambiare nell'interesse del Paese.

E ritornando alla mia Regione, la Liguria, è necessaria una più ampia e vasta denuncia (quella del presidente socialista Teardo preannunciò piduista e del vice presidente liberale Gamalerò, assieme agli assessori dc), che la settimana scorsa ha fatto schierare la polizia contro una delegazione di pensionati che chiedevano l'intervento della giunta stessa sui problemi delle pensioni e dei ticket sui medicinali.

Alfredo Micheli  
Sezione Antolini Ansaldo  
(Genova)

## Diffusione dell'Unità e mezzi di informazione: squilibri e incoerenze

ANALIZZIAMO concretamente i fatti. La società italiana alle soglie del 2000, dobbiamo dirigerla con questo partito il quale non ha ancora acquisito interamente le capacità di governo necessarie, anche se vi sono indirizzi per rinnovarla nella mentalità e nella organizzazione. C'è da chiedersi perché il movimento operaio e democratico sia sempre in ritardo ad acquisire i processi di trasformazione della società. Non è sufficiente che essi siano avvertiti, anche in anticipo, dai soli organismi dirigenti centrali, perché è necessario acquisirli soprattutto nella base del partito, con tempestività, se vogliamo che le sezioni garantiscano il conseguente lavoro politico, altrimenti saremo sempre a parlare di rilancio delle capacità di iniziativa delle sezioni stesse.

...Per sviluppare un'azione costruttiva due sono gli aspetti su cui intervenire: il primo riguarda la struttura del partito, l'altro le comunicazioni di massa.

Dopo l'adeguamento delle strutture organizzative con la nascita delle zone, ho l'impressione che queste abbiano fatto poca strada nonostante tutta una serie di istituzioni sovraggiornali presenti nei rispettivi territori (distretti socialisti, aree faunistiche, unità sanitarie locali, trasporti, piani urbanistici intercomunali, per giungere, è l'esempio della Toscana, alle Associazioni Intercomunali). Anzi in alcuni casi si è addirittura allentato il collegamento con le sezioni che prima era tenuto dai comitati comunali. Le zone che molto volte interessano i territori sotto la giurisdizione di due federazioni, sono costrette a rallentare il lavoro reso farraginoso dalla ricerca di inevitabili equilibri, con il risultato di non intervenire tempestivamente sui problemi politici.

Né, all'interno delle zone, è acquisito interamente il valore delle commissioni di lavoro, difetto che si ripercuote negativamente nei comitati di zona dove tutto è demandato alle segreterie che in molti casi assumono decisioni e non potrebbero fare altrimenti, non loro. Se non superiamo queste renore difficilmente avremo elementi di direzione politica efficace.

In parallelo è necessario portare avanti un indirizzo nella formazione e nell'utilizzo dei quadri. Le accresciute esigenze istituzionali troppo spesso hanno squartrato i nuclei dirigenti del partito, mentre dirigere la nostra organizzazione politica nelle zone che hanno acquisito problematiche tanto complesse, non è affare di poco conto. Abbiamo inoltre il difetto di spostare i compagni troppo spesso da un settore di lavoro all'altro senza dar loro la possibilità di acquisire piena conoscenza e, perché no, specializzazione, indispensabile per fare politica in senso moderno.

L'altro aspetto è rappresentato dal contatto capillare con la gente che oggi mostra un po' la corda. Le sottoscrizioni, in parte completate con i ricavi delle feste dell'Unità, né le feste medesime sono bastanti, mentre il tradizionale volantino è da ritenersi superato.

L'unico mezzo di collegamento veramente valido, la diffusione del giornale, è sporadica e frammentaria poiché avviene una volta la settimana e non in modo omogeneo. Nei giorni feriali l'approccio della gente con la nostra stampa è insignificante rispetto alle esigenze politiche, soprattutto nei luoghi di lavoro. Oggi sono determinanti i grandi strumenti di comunicazione di massa che non abbiamo la possibilità di controllare, ma soprattutto ci manca la convinzione di insisterci con strumenti nostri. Non dimentichiamoci che non è molto tempo che abbiamo mutato linea sulle radio e TV private. D'altra parte alcune radio e televisioni che possiamo controllare, peccano di improvvisazione, sono lasciate a se stesse dal partito, né concediamo l'opportunità

per la formazione di quadri sufficientemente preparati per dirigere tali strumenti di comunicazione.

Informazione e quindi contatto con la gente che può essere completato, dove esistono le condizioni, da una rete di giornali locali a dimensione comprensoriale, non solo quelli di fabbrica, poiché l'Unità non è in condizione di fornire una dettagliata ed ampia rassegna, mentre le riviste sono troppo specialistiche per poter arrivare in mezzo a tutti i cittadini. Dove questi giornali esistono, anche con esperienze di lungo periodo come ad esempio nella Bassa Val di Cecina, vengono valutati con troppa sufficienza. Non c'è credibilità nel partito verso queste forme di raccordo con la società e gli impediscono di fatto la necessaria crescita, mentre la borghesia si è assicurata ben saldamente nelle mani gli strumenti per penetrare in profondità nei gangli della vita produttiva e associata. L'obiettivo, quindi, di coordinare un'azione efficace in questo campo è indilazionabile e neppure il documento, base della discussione congressuale, ne evidenzia l'importanza.

Sono convinto che i due aspetti che ho posto all'attenzione sono i nodi centrali per fare politica oggi: elaborazione degli indirizzi politici da parte di un quadro dirigente e organizzativo efficiente del partito e al tempo stesso in possesso di strumenti per far capire gli indirizzi medesimi.

Giovanni Nannini  
Comitato di Zona  
Bassa Val di Cecina  
(Rosignano Solway)

## Per il Paese non è meglio una politica di neutralità fuori dalla NATO?

L'appartenenza dell'Italia repubblicana all'alleanza atlantica deve al più presto essere rimessa in discussione e per iniziativa del nostro partito. In una situazione di estremo pericolo, che sta precipitando il pianeta verso una irrimediabile catastrofe e quasi certamente verso l'estinzione di ogni forma di vita, il nostro dovere è quello di restringere e provocare gradatamente l'annullamento dei patti militari attualmente esistenti. Per quel che riguarda l'Italia è indispensabile promuovere un'azione di massa per il distacco del nostro paese dal Patto Atlantico, per la chiusura di tutte le basi militari straniere e per una politica nazionale di neutralità assoluta, sul tipo della Svizzera, della Svezia, dell'Australia e della Jugoslavia tanto per citare Nazioni a noi più vicine.

D'altra parte nessuno stato ci minaccia e tanto meno quelli del campo socialista, che da sempre si battono per impedire lo scoppio di conflitti internazionali. Il nostro partito deve agire in modo tale da poter riacquistare le posizioni perdute dal 1976 ad oggi in campo elettorale sviluppando i seguenti punti programmatici: 1) Rinvolgimento della lotta di classe mediante la difesa del posto di lavoro, l'aumento degli investimenti produttivi e l'instaurazione di rapporti economici e culturali con tutti i paesi del mondo, senza limitazioni di sorta da parte di chichessia. 2) Lotta al terrorismo, alla mafia, alla camorra, ma nello stesso tempo lotta contro i giganti del monopolio capitalistico, generatori di tali fenomeni criminali, e valorizzazione della piccola e media industria in grado di potersi sviluppare con successo e di debellare ogni forma di disoccupazione. 3) Portare il popolo italiano ad un livello di vita dignitoso e non umiliante, come è oggi il caso dei pensionati, delle casalinghe e dei lavoratori delle campagne. 4) Puntare sulla rinascita dell'agricoltura italiana, base fondamentale di ogni miglioramento sociale e condizione indispensabile per riequilibrare la bilancia dei pagamenti e quindi per ridare fiducia a tutti gli operatori economici. 5) Annullamento dei Patti Lateranensi stipulati nel 1929 in pieno periodo fascista ed effettiva parificazione di ogni tipo di religione esistente in Italia, senza alcun privilegio di sorta. 6) Aggregazione di tutte quelle forze politiche oneste, che vogliono veramente un radicale risanamento economico, morale e politico dell'attuale corrotta classe dirigente in vista di pervenire ad un tipo di società più umana e più giusta, dove non ci sia più posto per la speculazione, la corruzione, il dissenso e le avventure militari. Ma, come ripeto, il primo e indispensabile passo da compiere deve essere quello della indipendenza nazionale, che permetta al popolo italiano di poter decidere liberamente del proprio pacifico e prospero avvenire.

Piromo Pennacchi  
Sezione Sammarchi (Milano)

## Ricordiamoci che anche negli anni 80 c'è una Italia degli esclusi

ANCHE per le attività che svolgo nel Partito, ho attirato la mia attenzione — nel documento approvato dal CC e dalla CCC — il capitolo dell'alternativa democratica, nei paragrafi dedicati alla politica delle alleanze; dove si sottolinea che questa politica richiede «un aggiornamento essendo la società italiana mutata profondamente». C'è poi un richiamo che condivido ad un maggiore interesse ai «nuovi movimenti» che hanno per oggetto importanti bisogni collettivi, la loro partecipazione di massa alle lotte, sottolineando poi il peso sempre più marcato degli anziani. Vorrei esprimere la mia opinione per certi versi critici

ca su come viene disegnata nel documento la politica delle alleanze.

Mentre sono giustamente segnalati gli intellettuali, i giovani, le donne, i quadri, i tecnici ecc. viene addirittura ignorato un settore come quello degli invalidi, degli handicappati, delle loro famiglie. Si tratta di alcuni milioni di cittadini che vivono in condizioni difficili, drammatiche e spesso disumane. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono stati presenti non solo sul piano della denuncia, dell'agitazione, ma sul piano della lotta, dell'iniziativa politica. Perfino la DICOSS a Firenze convocava i genitori dell'AIAS e di altre associazioni come la LAMNIC (per certi versi come al tempo di Scelba) chiedendo loro informazioni sulla natura e gli scopi delle loro iniziative. Ce lo stanno a dimostrare le lotte di massa, presenti migliaia di handicappati, condotte a Firenze, in Toscana, dalle associazioni aderenti al Comitato. È una sottovalutazione che il Partito non può ignorare. Negli ultimi anni i «nuovi movimenti» che rappresentano importanti bisogni collettivi sono